

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43

Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2304

5 – 6 Gennaio 2014

PRIMA DOMENICA DEL NUOVO ANNO

Prima domenica dell'anno nuovo, seconda domenica dopo il Natale. C'è ancora un giorno di riposo, prima che l'Epifania *ogni festa si porti via*. Almeno così dice la tradizione popolare.

Adesso che il Natale è passato, riaccendendo un bagliore di luce e di gioia e di serenità nei nostri cuori, tra qualche giorno, riporremo nelle scatole addobbi, luci intermittenti, albero e presepio fino al prossimo anno liturgico. **E allora?...."tutto finito" ?**

No, grazie a Dio! La nostra vita di cristiani va sempre contro la corrente del mondo a favore della corrente dell'anima: l'Epifania non ci porta via nessuna festa, **ma la domenica** (domenica dopo domenica), nel primo giorno della settimana - *il primo giorno della creazione e quello della resurrezione* - **ci aiuta e ci aiuterà** a fermarci, a per ritrovarci e per rendere lode a Dio.

Come in questa prima domenica dell'anno, dopo aver aspettato, cinque giorni fa, la mezzanotte del 1° gennaio, con la speranza illusoria che *l'anno che inizia sia buono, che sia fortunato, che sia chissà come!....* Oggi invece riscopriamo che è il nostro cuore che deve cambiare, ancora una volta. – Se *noi* saremo buoni, ci sarà *un anno* buono, in ogni situazione e in ogni avvenimento che accadrà.

L'EPIFANIA DEL SIGNORE



L'Epifania è considerata nella Chiesa cattolica una delle massime solennità celebrate, insieme alla Pasqua, al Natale, alla Pentecoste e all'Ascensione. È festa grande, festa di precetto. Questo vuol dire che in questo giorno i cristiani ascoltano il "comando"(=precetto) della partecipazione alla Santa Messa, come ogni domenica. La parola "Epifania" è un po' difficile e occorre spiegarla: "epifania" deriva dalla lingua greca antica, e significa "mi rendo **manifesto**" o "mi faccio conoscere".

L'Epifania è la festa della luce. Sì, è venuto nel mondo

Colui che è la vera Luce, Colui che rende gli uomini luce. Egli dona loro il potere di diventare figli di Dio Questa solennità ricorda cammino dei Magi d'Oriente verso Betlemme



L'arrivo dei Magi nel Presepio Vivente del 21 Dicembre



Con la venuta dei Magi guidati da una stella, ebbe inizio una grande processione che continua lungo tutta la storia. Con questi uomini comincia il pellegrinaggio dell'umanità verso Gesù Cristo – verso quel Dio che è nato in una stalla; che è morto sulla croce e che, da Risorto, rimane con noi tutti i giorni, fino alla fine del mondo. Così ora si arriva a conoscere come sia importante l'Epifania

La Chiesa oggi ci fa ascoltare il racconto del Vangelo dell'Evangelista Matteo: il cammino di questi uomini, ma è solo un

inizio.... Prima erano venuti i pastori – le anime semplici che abitavano più vicino al Dio fattosi bambino e che più facilmente potevano "andare a Betlemme" verso di Lui e riconoscerlo come Signore.

- Ora, però, vengono anche i sapienti di questo mondo. Vengono grandi e piccoli, re e servi, uomini e donne di tutte le culture e di tutti i popoli a riconoscere il Signore in questo Bambino.

I Magi domandano a Erode dove è nato Gesù Pres. Vivente



LA "BEFANA" NON C'ENTRA... QUASI PER NIENTE!!!!!!

La parola "Befana" è solo una "storpiatura" del termine "Epifania": è una "favola" nata intorno al Natale e alla venuta dei Magi... E' una favola carina e simpatica, ma non è giusto dire "Befana" al posto di "Epifania"!!!

Purtroppo molti dicono "per la befana" invece che "per l'Epifania!!!--Non è una "bestemmia" (per carità!), ma non sta bene questo modo di dire anche in bocca di bravissimi cristiani!... La favola della Befana la raccontai l'anno scorso e ora l'accenno ancora in breve, per chi non la ricorda o per chi non la lesse un anno fa.....

Eccola, in breve: *Secondo questo racconto popolare, i Re Magi, diretti a Betlemme per portare i doni a Gesù Bambino, non riuscendo a trovare la strada, chiesero informazioni ad una vecchia che abitava da sola in una casa..*

Malgrado le loro insistenze, affinché li seguisse per insegnare loro la strada e per far visita al piccolo, la donna non uscì di casa per accompagnarli. In seguito, pentitasi di non essere andata con loro, dopo aver preparato un cesto di dolci, uscì di casa e si mise a cercar i Magi, senza riuscirci. Così si fermò ad ogni casa che trovava lungo il cammino, donando dolciumi ai bambini che incontrava, nella speranza che uno di essi fosse il piccolo Gesù. Da allora girerebbe per il mondo, facendo regali a tutti i bambini, per farsi perdonare. - La Befana è una "tradizione" tipicamente italiana

COM'ERA LA BEFANA AL TEMPO DEI NONNI E DEI BISNONNI

Al tempo dei nostri nonni nelle case si aspettava la Befana appendendo al camino una calza di lana fatta a mano con i ferri dalle mamme o dalle nonne. I bambini di allora, credevano molto alla Befana; le scrivevano una lettera esprimendo i loro desideri che, per lo più, non venivano esauditi perché c'era molta povertà. Quando arrivavano i doni della Befana, tutti i bambini erano molto contenti perché era l'unica festa in cui ricevevano dolciumi. Nella calza i bambini trovavano poca roba: qualche mandarino, caramelle di orzo fatte in casa, castagne, noci e lupini. I ragazzi sapevano che dovevano essere buoni almeno due mesi prima della festività, altrimenti avrebbero ricevuto carbone, cenere, cipolla, aglio e carote. Nella calza non si trovavano giocattoli, se non bamboline di stoffa cucite dalle mamme o dalle nonne. In quel giorno c'era anche l'usanza che alcune famiglie si riunivano per mangiare castagne, noci e frittelle. In occasione di questa festa, in alcuni paesi venivano dati dei "buoni-denaro" alle famiglie più bisognose per prendere le cose più necessarie, come pane, pasta, zucchero,...

SULLA "GIORNATA DELLA PACE" DEL 1° GENNAIO

Nell'ultimo numero di F. P. non ci fu spazio per parlare della **Giornata Mondiale della Pace** che si celebrava il 1° Gennaio. Ritengo perciò, di pubblicare oggi alcune parole del Messaggio del Papa, parole che ci fanno bene al cuore. *don Secondo.*

Ecco le parole del Papa: "Desidero rivolgere a tutti, singoli e popoli, l'augurio di un'esistenza **colma di gioia e di speranza**. Nel cuore di ogni uomo e di ogni donna alberga, infatti, il desiderio di una vita piena, alla quale appartiene un anelito insopprimibile alla fraternità, che spinge verso la comunione con gli altri, nei quali troviamo non nemici o concorrenti, ma fratelli e sorelle da accogliere ed abbracciare".

Questa esistenza "colma di gioia e di speranza", che l'inizio di un novo anno risveglia in noi, non è però una condizione che ci viene regalata, afferma il Santo Padre. Infatti papa Francesco continua: "Il racconto di Caino e Abele insegna che l'umanità porta inscritta in sé una vocazione alla fraternità, ma anche la possibilità drammatica del suo tradimento. Lo testimonia l'egoismo quotidiano, che è alla base di tante guerre e tante ingiustizie: molti uomini e donne muoiono, infatti, per mano di fratelli e di sorelle che non sanno riconoscersi tali, cioè come esseri fatti per la reciprocità, per la comunione e per il dono".

Papa Francesco, poi, si pone questa domanda: "Gli uomini e le donne di questo mondo potranno mai corrispondere pienamente all'anelito di fraternità, impresso in loro da Dio Padre? Riusciranno con le loro sole forze a vincere l'indifferenza, l'egoismo e l'odio, ad accettare le legittime differenze che caratterizzano i fratelli e le sorelle?".

La sua risposta è questa, ce la dà il Signore Gesù: **Sì, poiché vi è un solo Padre, che è Dio, voi siete tutti fratelli** - "La radice della fraternità è contenuta nella paternità di Dio. Chi accetta la vita di Cristo e vive in Lui, riconosce Dio come Padre e a Lui dona totalmente se stesso, amandolo sopra ogni cosa. L'uomo riconciliato vede in Dio il Padre di tutti e, per conseguenza, è sollecitato a vivere una fraternità aperta a tutti. In Cristo, l'altro è accolto e amato come figlio o figlia di Dio, come fratello o sorella, non come un estraneo, tantomeno come un antagonista o addirittura un nemico".

Avvenimenti natalizi intorno alla Parrocchia — Ne abbiamo già parlato, ma si ricordano volentieri per la loro buona riuscita. **Il Presepio vivente**, che abbiamo rivisto con piacere dopo 12 anni il 21 Dicembre, preparato dalle Catechiste Anita, Manola, Maria Grazia e Elisabetta e seguito da moltissime persone.

Il Concerto di violini che abbiamo ascoltato in chiesa domenica 22 con grande soddisfazione e buona partecipazione.

Due Gruppi di Scout di Cecina, il "Cecina 1" e il "Cecina 2": li abbiamo ospitati uno prima di Natale e uno il 2,3,4 Gennaio: in tutto 75 ragazzi e ragazze con i loro capi. Per don Secondo è stata una grande soddisfazione.

I Nostri Scout sono stati in attività a Casole d'Elsa.

Il Presepio con le statuine, costruiti come ogni anno con gusto e passione: gli autori del Presepio di quest'anno sono stati Ulivelli Antonio, Filippi Fausto e Falossi Domizio.

OFFERTA PER LA CHIESA: La signora Leda Comparini ha offerto € 25. *Grazie. d. S.*

DOMENICA ED EPIFANIA: DUE FESTE DI SEGUITO

ORARI DELLE MESSE: La Domenica: Sabato sera ore 17,00 – Domenica ,ore 11,15 – e ore 17,00

L' Epifania del Signore: Ore 11,15 e ore 17,00.

